



CITTÀ DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e al Merito Civile

Città della Disfida

AREA VI

Servizio Lavori Pubblici

PALAZZINA COMUNALE VIA GALVANI – BARLETTA

INTERVENTO DI RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELLA PALAZZINA COMUNALE DI VIA GALVANI
DA DESTINARE A CENTRO SERVIZI

SCHEDA TECNICA

ai sensi art. 14 all.II.18 del D. Lgs.36/2023 (Codice degli Appalti)

CARATTERISTICHE DEL BENE CULTURALE

L'immobile comunale oggetto dell'intervento è sito in Barletta in angolo tra via Galvani e viale Guglielmo Marconi, parte integrante del complesso di edifici annessi all'antica Fabbrica Reichlin, oggi sede della Biblioteca enologica e degli Uffici Anagrafe. E' costituito da un edificio in muratura, in pianta a forma poligonale, ragguagliabile a due rettangoli ruotati rispetto ad un punto, più un'aggiunta evidentemente edificata in tempi successivi per dar luogo all'ex alloggio del custode, delimitato sulle facciate costituenti il lato più lungo dalla via Luigi Galvani, sul secondo lato da viale Guglielmo Marconi e su parte del restante lato confinante con un'altra proprietà di natura privata. Gli accessi all'edificio sono collocati lungo via Galvani: uno in corrispondenza dell'ingresso da viale Marconi, l'altro a ridosso dell'area esterna a pineta oggetto di riqualificazione.

Dall'analisi della documentazione presente all'Archivio storico comunale si ha traccia di una richiesta di edificazione dello stabilimento Reichlin datata 1893.

La struttura è stata adibita a Opera Nazionale Maternità e Infanzia (conosciuta anche con l'acronimo ONMI), ente assistenziale italiano fondato nel 1925 allo scopo di proteggere e tutelare madri e bambini in difficoltà.

CONDIZIONE DI CONSERVAZIONE

La struttura, nel suo complesso, si presenta in buono stato deformativo.

Fanno eccezione i due orizzontamenti in legno, e le volte in laterizio al piano primo.

Un solaio ligneo è collassato a causa delle infiltrazioni delle acque meteoriche, mentre l'altro presenta importanti deformazioni sia per la carpenteria lignea, che per le travi in acciaio poste all'intradosso come rinforzo.

Il quadro fessurativo interessa maggiormente le volte in laterizio al piano primo, e alcuni degli architravi in muratura di porte e finestre data l'assenza di architravi.

Per quanto concerne i solai lignei, si provvederà alla loro sostituzione con nuovi solai in legno, mantenendo inalterate le caratteristiche tecniche.

Per quanto riguarda, invece, le volte in laterizio, si procederà al consolidamento estradossale delle stesse.

Le indagini effettuate hanno evidenziato:

- Difettosità strutturali: assenza di cordoli perimetrali di collegamento tra i solai e le murature; murature portanti in falso sul solaio del primo piano.
- Usura da utilizzo: distacco di alcune porzioni di intonaco.
- Degrado sui prospetti a causa dell'azione degli agenti atmosferici e del ruscellamento delle acque meteoriche non più opportunamente irregimentate in canali e pluviali.
- Umidità di risalita.

Tutti gli interventi mirano al recupero delle caratteristiche originarie del fabbricato, utilizzando tecnologie compatibili con le peculiarità della struttura.

METODOLOGIE DA APPLICARE

È in fase di redazione un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

L'approccio metodologico privilegia:

- La conservazione dell'autenticità materica e funzionale del fabbricato.
- L'adozione di tecniche non invasive, con rilievi puntuali, analisi visive e strumentali.
- L'uso di materiali compatibili, con attenzione alla sicurezza e alla normativa vigente.

INDICAZIONI DI MASSIMA SUGLI INTERVENTI PREVISTI

L'intervento è volto al recupero architettonico dei caratteri tipologici dell'immobile attraverso la conservazione degli elementi morfologici che lo contraddistinguono. E' necessario ripristinare l'efficienza strutturale della struttura. Gli interventi previsti riguardano il recupero integrale in opera di alcuni rivestimenti di pregio presenti in alcune stanze, il recupero delle volte strutturali e delle false volte in laterizio, il riutilizzo delle pavimentazioni di pregio. L'intervento che interpreta meglio l'approccio metodologico di restauro è quello sui prospetti esterni dell'edificio: in questo caso l'indirizzo è volto al totale rispetto delle superfici originarie ed è prevista un'integrazione con intonacature a base calce solo nelle porzioni mancanti o dove la fase di distacco delle superfici non permette più la possibilità di procedere ad un loro consolidamento.

Le opere previste nel presente progetto di recupero e risanamento conservativo si possono riassumere nel seguente modo:

- Sostituzione dei soli lignei
- Consolidamento estradossale delle volte in laterizio e dei solai in ferro
- In copertura, si prevede lo studio e l'analisi della documentazione storica in possesso della Stazione Appaltante, così da poter ripristinare lo stato dei luoghi originario, che prevedeva, verosimilmente, il tetto a falde.
- Inserimento di una trave di acciaio al di sotto del muro in falso
- Placcaggio della muratura con intonaco armato
- Rinforzo degli architravi
- Interventi sulle superfici architettoniche
- Interventi sui prospetti
- Realizzazione degli impianti tecnologici
- Riqualificazione delle aree esterne, di pertinenza della palazzina

Tutti gli interventi saranno eseguiti nel rispetto della storicità e della visibilità delle strutture originarie.

TECNICHE DI INTERVENTO

Gli interventi previsti comprendono il restauro architettonico ed il consolidamento strutturale della palazzina comunale. Le tecniche includono:

- Impiego di fibre di basalto e acciaio inox per il consolidamento strutturale, utilizzando riempimento con materiale alleggerito.
- Rimpiego di materiali originari (sostituzione dei solai lignei con nuovi solai in legno).
- Opere di finitura di tipo tradizionale, a base di calce e privi di componenti plastici/cementizi.
- Interventi sugli infissi esterni ed interni, orientati alla salvaguardia degli stessi, prevedendo operazioni di sostituzione esclusivamente per gli elementi valutati non recuperabili. I nuovi infissi saranno della stessa tipologia di quelli esistenti.

Barletta, 19 novembre 2025

Il Dirigente
Ing. Ernesto Bernardini

Il RUP
Ing. Vincenza Mansi